



Diocesi MASSA CARRARA-PONTREMOLI  
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

# *Terza Veglia di Quaresima*

*TERZA SETTIMANA 9 marzo – 14 marzo*



## *BROCCA D'ACQUA*

*«CHI BEVE DELL'ACQUA CHE IO GLI DARÒ,  
NON AVRÀ MAI PIÙ SETE»*

### ***Carissimi amici ed amiche,***

in questa Quaresima, siamo invitati a riscoprire il significato più vero della parola **deserto**, compiendo un cammino, abitati dalle domande più profonde e radicali che coinvolgono l'esistenza, verso la Sua Luce.

Ecco che il tema scelto per questo anno ha come titolo: **“DAL NOSTRO DESERTO ALLA TUA LUCE”**.

È per questo che le commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e dell'Inclusione, propongono cinque veglie, una per ogni settimana di Quaresima.

Come per l'itinerario proposto per i bambini e ragazzi dell'I.C. presenti nelle nostre comunità, sono stati individuati **5 segni**; ciascuno di essi trova corrispondenza nel Vangelo della domenica di riferimento e costituisce il tema di quella veglia.

| SETTIMANA | PERIODO          | VANGELO                                           | SEGNO e PAROLA<br>CHIAVE<br>TEMA della VEGLIA                                                                      |
|-----------|------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1° SETT.  | 23 — 28 FEBBRAIO | Le Tentazioni di Gesù nel deserto<br>(Mt 4, 1-11) | BIBBIA<br>«Non di solo pane vivrà l'uomo,<br>ma di ogni parola che esce dalla<br>bocca di Dio»                     |
| 2° SETT.  | 2 — 7 MARZO      | La Trasfigurazione di Gesù<br>(Mt 17, 1-9)        | DRAPPO BIANCO<br>«Signore, è bello per noi<br>restare qui ...»                                                     |
| 3° SETT.  | 9 — 14 MARZO     | La Samaritana<br>(Gv 4, 5-42)                     | BROCCA D'ACQUA<br>«chi beve dell'acqua<br>che lo gli darò,<br>non avrà mai più sete»                               |
| 4° SETT.  | 16 — 21 MARZO    | Il Cieco Nato<br>(Gv 9, 1-41)                     | LAMPADA<br>«Io sono venuto<br>in questo mondo perché<br>coloro che non vedono vedano»                              |
| 5° SETT.  | 23 — 28 MARZO    | La Resurrezione di Lazzaro<br>(Gv 11, 1-45)       | PIETRA<br>Disse Gesù: «Togliete la pietra!»<br>... «Non ti ho detto che,<br>se credi, vedrai<br>la gloria di Dio?» |

### Indicazioni per tutte le veglie:

- All'inizio di ciascuna veglia i partecipanti troveranno all'ingresso un contenitore con della **sabbia**, ne prenderanno ciascuno un pizzico e prima di sedersi al loro posto lo andranno a gettare nel "*deserto*" che è presente in chiesa, oppure se non fosse presente, lo getteranno in un contenitore ai piedi dell'altare che andrà riempiendosi di volta in volta come **gesto penitenziale**.
- Alla fine di ogni veglia verrà distribuito un foglietto con il simbolo di quella veglia specifica e la frase chiave.
- Tutti i canti e i salmi devono richiamare l'**aspetto penitenziale** della veglia o fare riferimento al brano del vangelo letto.
- Non è indispensabile la presenza di un celebrante che presieda la veglia.

La **struttura delle veglie** è la seguente:

- Canto iniziale di richiesta di perdono
- Breve introduzione alla veglia
- Momento di silenzio per disporsi in preghiera
- Invocazione allo Spirito Santo
- Lettura della Parola di Dio (Vangelo della domenica di riferimento)
- Canone per aiutare l'interiorizzazione
- Momento di riflessione sul Vangelo con domande che possano stimolare un esame di coscienza, intervallata da momenti di silenzio
- Silenzio prolungato [*come bisogno per un tu a tu con Dio*]
- Salmo penitenziale (tratti da *Salmi d'oggi* di Sergio Carrarini)
- Preghiere (tipo preghiere dei fedeli)
- Preghiera finale
- Canto finale
- Gesto: mentre si fa il canto finale ognuno prende un foglietto dove ci sarà il simbolo e la frase chiave di quella veglia specifica.

All'interno delle veglie abbiamo scelto di suggerire alcuni canti e canoni, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che più ritiene adatti al momento.

Questa proposta vuole essere un semplice strumento a servizio delle parrocchie, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattarlo ai percorsi già presenti.

## ♪ ♪ CANTO INIZIALE: *Gesù e la samaritana / Quanta sete nel mio cuore*

### INTRODUZIONE AL TEMA

Il brano del Vangelo di Giovanni (Gv 4,1-42), si apre con una scelta deliberata e programmata da Gesù: attraversare la Samaria.

Gesù, infatti, aveva un obiettivo preciso: incontrare una donna, la Samaritana.

Questo viaggio non è casuale, ma serve a rompere le consuetudini del tempo, le barriere religiose, etniche e sociali, e ad inaugurare un messaggio universale di salvezza.

I due s'incontrano al pozzo di Giacobbe. È lì che nasce tutto.

Da un gesto semplice - Gesù che chiede da bere - prende avvio un dialogo che sorprende la donna perché un uomo, e per di più giudeo, le rivolge la parola. Ma proprio attraverso questo dialogo, partendo dall'acqua materiale, Gesù le parla di un'acqua diversa, di "un'acqua viva", capace di dissetarla per sempre. E poi le rivela tutta la sua vita, il suo passato, le sue ferite segnate da fallimenti affettivi, da illusioni infrante, da aspettative deluse.

Proprio da questa intima conoscenza, Gesù le apre uno sguardo nuovo, un orizzonte di speranza dove il suo cuore, grazie all'amore di Dio, può trovare senso e pienezza; un'amore che rigenera e che, come segno di grazia, dona vita eterna.

Per questo la donna lascia allora la brocca, segno del suo passato complesso e deluso, e corre verso il villaggio, stupita per l'accaduto ed impaziente di annunciare a tutti ciò che le ha cambiato la vita.

Anche noi, come la donna samaritana, siamo spesso turbati da dubbi, incertezze e vuoti esistenziali ma, come lei, siamo chiamati a riconoscere Cristo nella nostra vita e a lasciarci trasformare dalla sua grazia. Così, con fiducia, possiamo abbracciare il nostro presente, andare incontro ai tanti samaritani della strada, testimoniando lo spirito caritatevole ed universale di Gesù e diventare così segno di speranza e di rinascita per chi ci sta accanto.

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui Tu mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più per giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

### **PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO**

Sono qui per elevare, insieme ai fratelli, la comune preghiera al Signore. Desideriamo affidarci a Lui, che è via, verità e vita, per imparare ad amarLo di più e per imparare a coltivare in noi l'amore, colonna portante del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato prima di morire.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera.

**TUTTI**

*Vieni, o Spirito Santo!  
Insegnami a pregare,  
a gioire nello stare con il Signore Gesù  
e ad agire contemplando le meraviglie operate da Lui.  
Fa o Spirito Santo, che in questo tempo di preghiera  
ci riconosciamo veramente  
opera meravigliosa dell'amore di Dio  
e il nostro cuore allora sarà nella gioia.  
Vieni, e rinnova in me la Tua immagine ottenebrata.  
Vieni, e spingimi ad amare ogni Tua creatura.  
Vieni, e dammi la gioia della Tua salvezza.  
Vieni, Spirito Santo ed illuminaci.  
Vieni, Acqua viva e ristoraci  
in mezzo all'ardore delle passioni.  
Vieni, perché lontano da Te non c'è gioia e pace.  
Amen.*

### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO: Gv 4,5-42**

<sup>5</sup>[Gesù] giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup>qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

<sup>7</sup>Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere».

<sup>8</sup>I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup>Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

<sup>10</sup>Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

<sup>11</sup>Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup>Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

<sup>13</sup>Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup>ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

<sup>15</sup>«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

<sup>16</sup>Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». <sup>17</sup>Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". <sup>18</sup>Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

<sup>19</sup>Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! <sup>20</sup>I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». <sup>21</sup>Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup>Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup>Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup>Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». <sup>25</sup>Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». <sup>26</sup>Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

<sup>27</sup>In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». <sup>28</sup>La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup>«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». <sup>30</sup>Uscirono dalla città e andavano da lui.

<sup>31</sup>Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». <sup>32</sup>Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». <sup>33</sup>E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

<sup>34</sup>Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. <sup>35</sup>Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. <sup>36</sup>Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. <sup>37</sup>In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. <sup>38</sup>Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

<sup>39</sup>Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup>E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.

<sup>41</sup>Molti di più credettero per la sua parola <sup>42</sup>e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Al termine si prega cantando un canone per aiutare l'interiorizzazione della Parola

♫ **CANONE:** **Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio  
e la vivono ogni giorno**

### **RIFLESSIONE GUIDATA**

Gesù, stanco del viaggio, si ferma al pozzo di Giacobbe, in una città della Samaria chiamata Sicar.

È mezzogiorno. È l'ora più calda. È l'ora della solitudine.

Una donna arriva ad attingere acqua. Va al pozzo quando nessuno c'è. Forse per evitare sguardi, giudizi, domande. E Gesù è lì.

I giudei e i samaritani non avevano rapporti, e un Rabbì non parlava pubblicamente con una donna.

Eppure Gesù rompe ogni barriera: inizia chiedendo: «Dammi da bere».

Dio si presenta come un mendicante dell'uomo.

Non invade. Non rimprovera. Chiede.

È sconvolgente: Colui che è sorgente dell'acqua viva, chiede acqua ad una donna "ferita".

Mi accorgo che Gesù ha sete di me?

Nelle mie fatiche quotidiane, mi lascio incontrare da Lui o preferisco evitare il dialogo quando sento che potrebbe scoprire la verità di me stesso?

So accettare che Dio mi chieda qualcosa, o invece mi limito a chiedere io?

### **BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)**

«Chi berrà dell'acqua che io gli darò non avrà più sete.»

Gesù parla dell'acqua che diventa sorgente per la vita eterna.

La donna capisce solo in parte. Pensa ancora all'acqua materiale. Come spesso accade anche a noi.

Quante volte continuiamo ad attingere alle stesse sicurezze: lavoro, relazioni, riconoscimenti, abitudini... eppure la sete ritorna.

La Quaresima ci mette davanti a questa verità: c'è una sete più profonda, che nessuna cosa può colmare.

Di quale "acque" mi accontento? Successo? Approvazione? Sicurezze umane?

Dove cerco di spegnere la mia sete più profonda?

Quando ho sperimentato, anche solo per un momento, un'acqua che mi ha dato pace profonda?

### **BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)**

«Va' a chiamare tuo marito»

Il dialogo poi personale, Gesù tocca la ferita della donna: cinque mariti, e l'uomo che ha ora non è suo marito.

Non è un interrogatorio. È un varco.

Cinque mariti. Cinque tentativi di essere amata. Cinque speranze finite. E ora una relazione che non ha nome.

Questa donna è ciascuno di noi quando cerchiamo negli altri la pienezza che solo Dio può dare.

Gesù non la umilia, ma la illumina.

La Samaritana si lascia leggere dentro, non fugge.

Perché quando la verità viene detta senza condanna, diventa spazio di libertà.

Anche noi abbiamo "cinque mariti": illusioni, attaccamenti, scelte che non ci hanno dato vita.

La Quaresima è il tempo in cui permettiamo al Signore di dire la verità su di noi — non per farci vergognare, ma per guarirci.

Quali sono le mie ferite affettive, i miei compromessi, le mie incoerenze?

Mi difendo quando il Vangelo mette in luce la mia verità?

Credo davvero che Gesù mi conosce fino in fondo e non mi condanna?

### **BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)**

«I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità»

La donna sposta il discorso sul luogo del culto.

È il nostro modo elegante di difenderci. Quando la Parola diventa troppo personale, parliamo di regole, tradizioni, correttezze.

Gesù risponde che non conta il luogo (Gerusalemme o il monte Garizim), ma il cuore.

Adorare in spirito e verità significa una fede non solo esteriore, non solo rituale, ma viva, incarnata, sincera.

A Dio non interessa un culto perfetto, un'apparenza devota, ma chiede un cuore vero: senza maschere, senza finzioni.

L'adorazione nasce dalla verità.

La mia preghiera è abitudine o incontro vero con il Signore?

Vivo una fede di apparenza o una fede in Spirito e Verità?

C'è qualcosa che nascondo a Dio?

### **BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)**

La donna lascia la brocca.

Il segno è forte: lascia ciò che era venuta a cercare. Ha trovato di più!

E corre in città. Lei, che evitava gli sguardi, ora cerca le persone.

«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto!».

È l'esperienza di essere conosciuti e non rifiutati.

Diventa missionaria.

Chi fa esperienza di misericordia non può tenerla per sé.

Il tocco di Cristo è la Sua misericordia, che non nega il peccato, ma non si ferma al peccato. Rialza, rimette in cammino.

Ho fatto esperienza personale dell'incontro con Gesù?

La mia vita testimonia la gioia del perdono ricevuto?

Il mio incontro con Cristo genera movimento, missione, condivisione, oppure tengo la fede per me?

### **BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)**

Molti samaritani credono grazie alla testimonianza della donna, ma poi arrivano a dire: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito».

La fede nasce da una testimonianza, ma diventa esperienza personale.

Sono disposto a sedermi al pozzo con Gesù?

Accetto che Lui entri nella mia storia concreta?

Il tempo di Quaresima è il momento di tornare al pozzo, lì Gesù ci aspetta, non per giudicarci, ma per donarci "acqua viva".

## SILENZIO PROLUNGATO [come bisogno per un tu a tu con Dio]

♪ ♪ **CANONE:** *Questa notte non è più notte*

**SALMO:** *La gioia del peccatore perdonato*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.  
Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.  
Tacevo e si laceravano le mie ossa,  
mentre ruggivo tutto il giorno.

*Nell'errore sento invadermi il cuore di desolazione,  
mi sento solo,  
con davanti a me ciò che ho fatto o detto,  
come urla che mi tormentano di continuo,  
un grido che non mi lascia in pace.  
Abbi pietà Signore, la mia colpa è davanti a Te.*

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.  
Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

*Tu conosci ciò che ho fatto.  
Sarei stupido a far finta di nulla.  
Se di fronte agli altri mi faccio forte,  
non mostro paura o debolezza,  
così non posso fare davanti a Te,  
che conosci le profondità del mio cuore,  
l'ampiezza dei miei pensieri.*

Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque non potranno raggiungerlo.  
Tu sei il mio rifugio e mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione:  
"Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;  
con gli occhi su di te ti darò consiglio.  
Non siate privi di intelligenza  
come il cavallo e come il mulo:

la loro foga si piega con il morso e le briglie,  
se no, a te non si avvicinano”.

*Sono molto più di un cavallo e di un mulo!  
Mi hai donato intelligenza e capacità di capire  
e sentire il mio errore, la mia colpa.  
Mi hai dato la possibilità di essere libero,  
di non lasciarmi imbrigliare dal senso di colpa,  
dalla disperazione, dal risentimento.  
Presso di Te trovo rifugio,  
trovo luce per uscire dal buio dei miei pensieri tristi.  
In Te mi ritiro libero di guardarmi per quello che sono.*

Molti saranno i dolori del malvagio,  
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.  
Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

*È in Te l'amore, Signore.  
In Te mi sento accolto, riconosciuto, perdonato.  
In Te ritrovo coraggio e forza,  
speranza per rialzarmi ed affrontare la vita.  
Chiedere scusa, farmi perdonare,  
perché non ho da temere nulla, nulla di cui vergognarmi,  
ho sbagliato, ma io sono più di quello sbaglio.  
Mi hai fatto di più,  
e posso così ricreare vita intorno a me,  
superare la morte che il peccato genera.*

## **PREGHIERE**

Il salmo che abbiamo pregato insieme può essere considerato un piccolo sermone sulla penitenza, ricavato non dalle Scritture, ma dall'esperienza stessa della comunità: una onesta confessione del proprio peccato permette di tornare in relazione feconda con il Padre.

Siamo stati invitati a ripensare la nostra storia e a ritrovarvi le volte in cui anche noi come il salmista dopo aver peccato abbiamo avuto la gioia di essere stati perdonati.

Gesù ci guarda con misericordia, conosce il nostro cuore e ci offre l'acqua viva che può saziarci davvero.

Con fiducia e semplicità, allora, apriamo il nostro cuore e presentiamo al Signore le nostre preghiere.

*Ad ogni preghiera rispondiamo:*

**Signore, fa' che riconosciamo sempre la Tua presenza nella nostra vita.**

1. Per la Chiesa affinché si faccia portatrice d'acqua pura che sappia dissetare chi ne ha bisogno, preghiamo.
2. Per noi perché in questo tempo di Quaresima sentiamo la forza dello Spirito Santo che ci guida e ci accompagna, preghiamo.
3. Per la pace nei cuori, la sola capace di seminare la pace nel mondo, sia pervasa dai sentimenti di amore e di carità cristiani, preghiamo.
4. Per i malati nel corpo e nello spirito che in questo Tempo forte della Quaresima trovino la fonte della guarigione salvifica, preghiamo.

### **PREGHIERA FINALE**

*Tu Signore hai voluto mostrarci la Tua natura umana  
fermandoti a riposare presso il pozzo,  
dove si manifesta a pieno la Tua natura divina,  
capace di vincere stereotipi e pregiudizi  
soffermandoti a conversare con una donna.*

*Una donna samaritana,  
una donna di non spiccate virtù,  
una donna che inizialmente Ti provoca.  
Ma grazie all'offerta di quell'acqua pura che disseta per sempre  
riconosce in Te la natura di maestro  
e si fa messaggera ed apostola,  
portatrice dell'annuncio presso i suoi.*

*Suscita anche in noi, come nella samaritana,  
questa sete di un acqua che non si estingue,  
ma diventa sorgente zampillante di acqua pura inesauribile  
e ci renda capaci di divenire apostoli del Tuo annuncio  
e operatori di fraterna carità.*

*Amen*

**♪ ♪ CANTO FINALE: Madre io vorrei**

### **GESTO**

Mentre si fa il canto finale ognuno prende un foglietto che conterrà il segno e la Parola chiave.

Si ringrazia l'Ufficio Liturgico per la supervisione